



Alla Scuola della Parola

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

SE TU MALTRATTERAI LE MIE FIGLIE

Dal Libro della Genesi (Gen 31,43-32,1)

⁴³Làbano allora rispose e disse a Giacobbe: “Queste figlie sono le mie figlie e questi figli sono i miei figli; questo bestiame è il mio bestiame e quanto tu vedi è mio. E che cosa potrei fare oggi a queste mie figlie o ai figli che hanno messo al mondo? ⁴⁴Ebbene, vieni, concludiamo un’alleanza, io e te, e ci sia un testimone tra me e te”. ⁴⁵Giacobbe prese una pietra e la eresse come stele. ⁴⁶Poi disse ai suoi parenti: “Raccogliete pietre”, e quelli presero pietre e ne fecero un mucchio; e su quel mucchio mangiarono. ⁴⁷Làbano lo chiamò legar-Saadutà, mentre Giacobbe lo chiamò Gal-Ed. ⁴⁸Làbano disse: “Questo mucchio è oggi un testimone tra me e te”; per questo lo chiamò Gal-Ed ⁴⁹e anche Mispa, perché disse: “Il Signore starà di vedetta tra me e te, quando noi non ci vedremo più l’un l’altro. ⁵⁰Se tu maltratterai le mie figlie e se prenderai altre mogli oltre le mie figlie, sappi che non un uomo è con noi, ma Dio è testimone tra me e te”. ⁵¹Soggiunse Làbano a Giacobbe: “Ecco questo mucchio ed ecco questa stele, che io ho eretto tra me e te. ⁵²Questo mucchio è testimone e questa stele è testimone che io giuro di non oltrepassare questo mucchio dalla tua parte e che tu giuri di non oltrepassare questo mucchio e questa stele dalla mia parte, per fare il male. ⁵³Il Dio di Abramo e il Dio di Nacor siano giudici tra di noi”. Giacobbe giurò per il Terrore di Isacco suo padre. ⁵⁴Poi offrì un sacrificio sulle montagne e invitò i suoi parenti a prender cibo. Essi mangiarono e passarono la notte sulle montagne. ^{32,1} Làbano si alzò di buon mattino, baciò i figli e le figlie e li benedisse. Poi partì e ritornò a casa.

Dopo che Giacobbe ha spiegato a Labano la fedeltà nel servizio che gli ha dimostrato negli anni, i due giungono ad un accordo, che da una parte segna un confine tra i due popoli, dall'altra è un accordo privato al cui centro sono Rachele e Lia. [43] **Mie figlie:** Labano rivendica la proprietà di tutto ciò che Giacobbe possiede, ad iniziare proprio dagli affetti, le figlie ed i nipoti. **Quanto tu vedi:** al v. 32 Giacobbe aveva detto a Labano di riprendere quanto gli appartiene, ora Labano sostiene che tutto sia suo. **Cosa potrei fare:** la domanda non è chiara, forse significa “come potrei fare loro del male?”, oppure “come mi posso separare da loro?” oppure “come posso mantenerle?”. [44] **Ebbene:** ועתה we'atah, ed ora, prob. “visto che non voglio farti del male, stringiamo un patto”. **Alleanza:** è duplice, al centro è il rispetto per le figlie, ma dall'altro è un accordo sui confini territoriali. **Un testimone:** nel testo ebr. non è chiaro chi sia questo testimone, prob., seguendo la LXX, esso è Dio (altri sostengono sia la stele che viene eretta). [45] **Stele:** מצבה masebah indica qualcosa di stabile eretto in onore di una divinità, oppure per segnare un patto (spesso il testo dell'alleanza era scritto sulla stele stessa). [46] **Suoi parenti:** lett. “suoi fratelli”, ad indicare che il patto coinvolge l'intera famiglia/tribù. **Mucchio:** גל gal, prob. da “rotolare”, forse un cerchio di pietre o un altare. **Mangiarono:** il pasto comunitario delle due parti è un elemento fondamentale del patto. [47-48] **Lo chiamò:** la località viene nominata da entrambi i contraenti, come segno di una decisione condivisa. **Iegar-Saadutà** יֵגַר שְׂאֲדוּתָא è il nome in aramaico dallo stesso significato di quello ebraico dato da Giacobbe. **Gal-Ed:** גל עד “mucchio testimone”, come spiegato in seguito. [49] **Mispa:** מצפה un altro nome dato al mucchio di pietre. **Vedetta:** יִצֵף yizef “guarderà, vigilerà”. Dio è chiamato come testimone che controlla che entrambi rispettino il patto. **Non ci vedremo:** nonostante la lontananza tra le due famiglie l'impegno è a mantenere l'alleanza controllati da Dio. [50] Segue il testo dell'alleanza. Da notare che come prima e fondamentale parte dell'accordo è il rispetto per le figlie di Labano. **Maltratterai:** si tratta del mancare di rispetto alle due mogli. La trad. ebr. ha visto qui l'obbligo per Giacobbe di avere rapporti intimi con loro. Prenderai: l'onore delle due figlie impone che Giacobbe non abbia altre mogli. **Non un uomo:** Labano sottolinea che chiaramente, vista la distanza tra i due, non ci sarà qualcuno che possa accusare Giacobbe di non rispettare il patto, ma che sarà **Dio** stesso a vigilare sul suo comportamento. [51] Prima di passare alla seconda parte del patto Labano torna sul mucchio di pietre eretto come testimone tra i due. [52] **Non oltrepassare:** il patto segna anche un nuovo confine tra le due tribù: il luogo della stele funge da divisione tra i due territori. **Per fare il male:** si tratta di un trattato di non belligeranza, i due si impegnano a non attaccarsi vicendevolmente. [53] **Dio di Abramo... Dio di Nacor:** ognuno giura sulla propria divinità. Il TM aggiunge “Dei dei loro padri”. Si tratta di una classica formula contrattuale. **Terrore di Isacco:** è un interessante titolo di Dio, da alcuni fatto risalire all'episodio della legatura di Isacco. [54] **Sacrificio:** il patto si conclude con un'azione liturgica che riunisce l'elemento religioso a quello conviviale (**prender cibo**). Giunti ad un accordo le due parti mostrano di poter convivere in pace nel mangiare e nel dormire. [32,1] Il racconto si conclude con la separazione amorevole di Labano dalle sue figlie.

Per la riflessione:

1. L'accordo di pace tra Giacobbe e Labano
2. Le figlie di Labano come centro dell'accordo
3. Dio come testimone del patto

Il Signore è in causa con Giuda
e punirà Giacobbe per la sua condotta,
lo ripagherà secondo le sue azioni.
Egli nel grembo materno soppiantò il fratello
e da adulto lottò con Dio,
lottò con l'angelo e vinse,
pianse e domandò grazia.
Lo ritrovò a Betel
e là gli parlò.
Signore, Dio degli eserciti,
Signore è il nome con cui celebrarlo.
Tu ritorna al tuo Dio,
osserva la bontà e la giustizia
e poni sempre nel tuo Dio la tua speranza.

Osea 12,3-7 (Haftarà alla Parasha Wayetze)

